

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca I

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00181654

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna con Bambino con San Nazario e San Celso

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MI

<b>PVCC - Comune</b>	Novate Milanese
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	oratorio
<b>LDCN - Denominazione</b>	Oratorio dei SS. Nazaro e Celso
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	NR (recupero pregresso)
<b>LDCS - Specifiche</b>	sull'altare maggiore
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di esecuzione/fabbricazione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Lombardia
<b>PRVP - Provincia</b>	MI
<b>PRVC - Comune</b>	Novate Milanese
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	oratorio
<b>PRCD - Denominazione</b>	Oratorio dei Santi Nazario e Celso
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	sec. XVII
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1603
<b>DTSF - A</b>	1603
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Landriani Paolo Camillo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1560/ 1618 ca.
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	10006053
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Consorzio della Misericordia
<b>CMMD - Data</b>	1603

<b>CMMC - Circostanza</b>	visita pastorale del Cardinal Federico Borromeo
<b>CMMF - Fonte</b>	documentazione
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	200
<b>MISL - Larghezza</b>	162
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1988
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SBAS MI
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Imperiale S. e Ventura I., Milano
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Amministrazione delle II.PP.A.B. (ex E.C.A.) di Milano
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 F 4 : 11 H (NAZARIO) : 11 H (CELSO)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	La sicura attribuzione al Landriani poggia sulla lettura, effettuata nel 1991 da Marco Bascapè, di un libro mastro del Luogo Pio della Misericordia, attestante che il dipinto fu eseguito fra l'aprile e l'ottobre del 1603. Oltre al Duchino in quell'occasione furono pagati l'intagliatore Cristoforo Dus per l'ancona e l'indoratore Ruggero Monza. La commissione deve senz'altro anticipare una volontà espressa dall'arcivescovo Federico Borromeo nelle ordinazioni che seguirono la visita pastorale da lui effettuata in terra novarese, nel settembre del 1603: egli infatti comandava di far eseguire una nuova ancona da porre sull'altare dell'oratorio. La pala si inserisce nel percorso più noto del Landriani, che coincide con l'inizio dell'attività per la Fabbrica del Duomo di Milano nel 1602. Convenzionale nell'impaginazione, l'opera mostra alcune elementi simili a quella di Gallivaggio (1606). Di particolare rilevanza è notare l'utilizzo di uno stesso modello per il San Nazzaro della pala novatese ed il San Sebastiano del dipinto firmato dal Duchino per l'altare della cappella di Sant'Andrea nella chiesa milanese di Santa Maria della Passione.
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQN - Nome</b>	Amm. dei Luoghi Pii Elemosinieri di Milano
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale

<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Novate
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Novate
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MI 080844/SB
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Tesoro Poveri
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000570
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 403
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. p. 403
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1995
<b>CMPN - Nome</b>	Rebora S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Maderna V.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2002
<b>RVMN - Nome</b>	Faraoni M.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Cresseri M.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	L'origine dell'edificio è legata al senatore ducale Bernardino Busti il quale, rimasto vedovo della moglie Lucrezia Candiani, col suo testamento redatto a Lodi il 28 maggio 1529 dal notaio G.B. Cavazzi, lasciava tutti i suoi beni al Luogo Pio Elemosiniere della Misericordia di Milano. Il testamento prevedeva diversi legati a carico dell'erede universale, tra cui la costruzione, a Novate, di una chiesa o una cappella dedicata a San Celso e di una casa annessa all'oratorio, per un sacerdote o cappellano, che avrebbe avuto l'obbligo di celebrare ogni giorno, in perpetuo, una messa a suffragio dell'anima del pio testatore e dei suoi famigliari defunti. Tutte le visite pastorali effettuate, nel tempo, alla parrocchia di Novate, ricordano l'esistenza di questo piccolo oratorio: da quelle del luglio 1573 dell'Arcivescovo Carlo

Borromeo, cugino di San Carlo, a quella del dicembre 1613 del Canonico Giovanni Stefano Giussani, fino a tutte le numerose successive del XVIII secolo. Il 25 luglio 1583, gli Amministratori del Luogo Pio Elemosiniero della Misericordia, a riconoscente memoria del fondatore di questo oratorio, trasportavano le ossa del benefattore in questa chiesa, ponendovi una piccola lapide, a perenne ricordo di questo avvenimento.